

Vio gente agitando pañuelos igual que en una plaza de toros cuando piden el rabo o las orejas. Y caían soldados en paracaídas, soldados con ramos de rosas. Caían lentos como si nevara inevitablemente en un sueño que no tenía localización posible en el tiempo, mientras él se incorporaba como un niño ahogándose, sudoroso por la fiebre, o como un muchacho, o como si estuviera aún en la cama de la cárcel después de la guerra, sollozando y perdido. Miraba él las vigas del techo, la celosía de vigas, y de pronto pensó que, de golpe, había pasado mucho tiempo. Años y años. Seguro que aquel cuarto era el de la chica, porque todavía se veían vestidos de ella asomando a la puerta del armario con espejos entornados que recogían una extraña claridad. Belinde preguntándole con los ojos que cómo había reconocido a Sanaguto. Pensó detenidamente en Sanaguto que iba con los bueyes de cuernas blancas y pinas, como en una estampa bíblica arrancada de un libro. Le dio risa pensarlo. Necesitaba reírse. Había llegado Sanaguto a su casa, se había sentado a la mesa y había hecho una cruz con la punta del cuchillo en el pan redondo, antes de partirlo. Había cortado cuatro trozos iguales, casi exactos. Era una mesa alargada, de madera de roble. Enfrente estaba la mujer y en los laterales los dos muchachos.

*Se lo si ritiene necessario, inserire, come fosse una nota al testo per il lettore, una rapida spiegazione dei problemi della traduzione e come si è deciso di tradurre (in particolare sulla questione dei culturemi).*

Vide della gente che agitava i fazzoletti bianchi, come nell'arena, quando chiedono la coda o le orecchie del toro. E cadevano soldati con i paracadute, soldati con mazzi di rose. Cadevano lenti, come se nevicasse, inevitabilmente, in un sogno ambientato in un luogo non identificabile nel tempo, mentre si tirava su come un bambino che affoga, sudaticcio per la febbre, o come un ragazzino, o come se fosse ancora nel letto del carcere dopo la Guerra Civile, singhiozzante e perduto. Guardava le travi del tetto, la grata della trave, e all'improvviso gli venne in mente che, di colpo, era passato molto tempo. Anni e anni. Quella camera doveva essere della ragazza, perché si vedevano ancora i suoi vestiti che spuntavano dall'anta dell'armadio con gli specchi socchiusi, che prendevano uno strano chiarore. Pensò intensamente a Sanaguto, che se ne andava in giro con i buoi con le corna bianche e dritte, come in un'illustrazione della Bibbia strappata da un libro. Gli venne da ridere a pensarci. Aveva bisogno di ridere. Sanaguto era arrivato a casa sua, si era seduto a tavola e, prima di tagliarlo, aveva fatto una croce con la punta del coltello sul pane tondo. Aveva tagliato quattro pezzi uguali, quasi identici. Era un tavolo allungato, di legno di quercia. Di fronte c'era la donna, e ai lati i due ragazzi.

Nota:

Si è scelto di rendere il culturema "plaza de toros", difficilmente intellegibile per un lettore italiano, con un omologo generico (arena), e inserendo al fine della frase "di tori" per rendere trasparente il significato. Si è aggiunto l'aggettivo "Civile" a Guerra per chiarire che si tratta della Guerra Civile Spagnola (1936-1939) e non la I o la II Guerra Mondiale, come potrebbe supporre, senza interventi, il lettore italiano.

